Anno XXXV° Venerdì 13 Dicembre 1901 Conto corrente con la posta N. 297

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL MINISTERO
e la crisi nei partiti popolari

A proposito della situazione in cui trovasi il Ministero di fronte alla crisi nei partiti popolari, scrivesi da Roma:

« Radicali, repubblicani e socialisti sono, tutti insieme, e ciascuno nel gruppo, in aperto dissidio.

Quale sarà la conseguenza di questa situazione di fronte al Ministero e di fronte alla politica parlamentare? Questo è ciò che tutti si chiedono. All'Opposizione, in genere, v'è la tendenza a credere che il dissidio non avrà, almeno a breve scadenza, effetti notevoli.

I partiti popolari, vi si dice, mirano sopratutto alle elezioni generali; perciò non si staccheranno dal Ministero, e, nella prova decisiva delle elezioni ritorneranno amici, vista la forza che loro deriva da simile unione. E che così sia, avvertono, lo prova il fatto che questa si mantiene, in generale, nelle elezioni amministrative.

Fra gli imparziali della Camera, pur non negando valore a queste ragioni, si giudica invece che il distacco di gran parte dell'Estrema Sinistra dal Ministero sarà, a non lunga scadenza, inevitabile, e si vanno rilevando gli indizi che già se ne hanno e la tendenza degli estremi a riprendere un'attitudine di rumorosa combattività.

E se così fosse, da ogni parte si domanda, che cosa avverrebbe alla Camera? Avrà il Ministero una sufficiente maggioranza di governo? Si varrà l'Opposizione, costituzionale dell'Opposizione dell'Estrema per rovesciare il Ministero? Indubbiamente Ministero ed Opposizione assumerebbero una grave responsabilità se rendessero a breve scadenza necessarie le elezioni generali.

Se il Ministero per non perdere l'appoggio degli estremi, o se l'Opposizione, valendosi di un eventuale dissidio di questi col Governo, impelagassero il paese nelle elezioni, commetterebbero un errore, che potrebbe avere non lievi conseguenze. Si capisce pertanto come la futura attitudine dell'estrema Sinistra preoccupi tutti.

E se ne preoccupa l'on. Zanardelli, come si preoccupa dei gravi problemi morali, politici e finanziari sollevati dall'attitudine che si viene determinando nelle provincie meridionali e nella loro rappresentanza politica »

I brogli militari di Napoli
L'arresto di un capitano contabile

L'altro ieri mattina fu arrestato a Napoli il capitano contabile Amari, capo dell'ufficio di matricola al distretto. E' imputato di complicità nei noti brogli. Il distacco dalla famiglia fu straziante.

IL MONUMENTO NAZIONALE A UMBERTO I.

L'acquisto di Villa Borghese essendo ormai cosa decisa, S. M. il Re ha annunziato che tra poco bandirà il concorso nazionale per il monumento a Re Umberto, assegnando la somma di un milione di lire.

Come si sa, il monumento dovrà sorgere nella detta Villa, sulla grande spianata circolare, presso l'ingresso del giardino zoologico.

LA COMMEMORAZIONE DI UN FATTO GLORIOSO

L'altro giorno (10) ricorrendo a Genova l'anniversario della cacciata degli austriaci avvenuta il 10 dicembre 1746, una rappresentanza della Giunta si è recata ad assistere all'ufficio religioso che si celebra ogni anno al Santuario d'O Regina, in omaggio ad un antico decreto della Repubblica.

I Sodalizi popolari deposero corone sul monumento di Ballila, in Portoria.

Contro la malaria

Nella campagna antimalarica nell'Agro Romano, durata dal 1 luglio al 30 novembre, furono impiantate sette stazioni e vennero impiegati 35 medici, 29 infermieri, 7 conducenti, 7 carri a due o tre cavalli.

Gli infermi soccorsi furono 2450 malarici e 353 non malarici.

Di 757 individui ai quali venne fatta seguire la cura profilattica con la chinizzazione, 470 rimasero immuni dall'infezione malarica, 94 ebbero l'infezione e 193 sospesero la cura profilattica per varie cause.

Nessuna delle 71 persone impiegate dalla Croce Rossa ebbe l'infezione malarica.

Questa campagna della Croce Rossa fa grande onore a chi l'ha eseguita. Essa fu resa possibile dalla generosa iniziativa di S. M. il Re e dal concorso del Comune di Roma.

Il pagamento dei tagliandi
della rendita al portatore

Il ministro Di Broglio dispose che il pagamento dei tagliandi della rendita al portatore incominci col 21 dicembre.

MISCELLANEA

Causa femminista.

La più femminista delle cause femministe.

La signorina Giovanna Chauvin, avvocatessa alla Corte d'appello, deve patrocinare il 18 corrente, alla Corte d'appello di Parigi, una causa originale di contraffazione di busti....

Il genere.... femminista della causa farà accorrere al palazzo di Giustizia tutte le signore che contrafanno se non il busto almeno il suo contenuto....

I giornali umoristici non mancheranno per qualche numero di argomenti....

* *

L'ultima.

— Vostra moglie parla stupendamente. Ha una dizione perfetta.

— Ah! se sentiste le sue contraddizioni, poi, ne restereste meravigliato.

CORTE D'ASSISE

Il doppio omicidio del pazzo di Artegna

Udienza antimeridiana del 12

Presidente cav. Panizzoni, Giudici avvocati Sandrini e Cosattini. Rappresentante del P. M. il sostituto procuratore generale cav. Apostoli, cancelliere Febeo, difensori avvocati Driussi e Marcè, usciere Cadin.

Periti psichiatri Stefani dott. Catterino e Pennato prof. Papinio.

Interprete per lo slavo Triuko prof. Sac. Giovanni.

Testi d'accusa 67; di difesa 12.

La giuria è composta dei signori: Petronio prof. Giorgio capo; Beltrame Luigi, Patrizio Antonio, Capellari Ascanio, Canor Gino, Mantovani Attilio, Pasini dott. Augusto, Bonom prof. Zaccaria, Alberti dott. Ferdinando, Goia Beniamino, Sabbadini dott. Lorenzo e Pagnutti Giovanni. Supplenti Tavoschi Gustavo e Pittini Vincenzo.

Continua l'interrogatorio

Riprendiamo il resoconto dell'interrogatorio dell'accusato al punto lasciato in sospeso nel numero di ieri.

Pres. Tua moglie abbandonando la tua casa cosa ha portato via con sè?

Acc. Quel poco che c'era e che era mio. Dal cucchiaio fino al traversino. Dopo di ciò sono andato a dormire e a mangiare dal mio padrone Rizzotto Giovanni. Sono rimasto con lui fino al mio arresto. Una notte però sono andato a dormire in un'altra famiglia.

Pres. Dove?

Acc. Vicino alla stazione.

Pres. Cosa davate a chi vi dava alloggio?

Acc. Gli avevo offerto 10 franchi al mese.

Pres. E vostra moglie dove è andata ad abitare?

Acc. Non me ne sono occupato. Non sapevo che andasse in casa di sua sorella. Andavo da mia cognata di cui ero amico, e là ho veduta qualche volta mia moglie senza mai neanche parlarle. Già che era andata via di casa per me era una estranea.

Pres. Hai mai minacciato tua moglie?

Acc. Nossignore.

Pres. Facevate mancare nulla ad essa?

Acc. Nossignore, e nemmeno la ho maltrattata.

Pres. Sembra che invece mangiaste tutto voi.

Acc. Sono dicerie. Guadagnavo tre lire al giorno.

Pres. Usavate di vostra moglie anche quando era ammalata?

Acc. Nossignore.

Pres. Avete mai detto a vostra moglie: Io non arriverò ai 40 anni e tu ai 36?

Acc. L'ho detto più volte, perchè io sto bene morto, ed essa era sempre malata, e pareva un chilo di paglia in piedi.

Pres. Avete mai avuto figli?

Acc. Nossignor. L'Orsola fu incinta più volte ma abortì sempre.

Pres. Tua moglie aveva dei torti con te?

Acc. Nossignore. Mi avevano detto che non era incinta con me, ma non so se sia vero.

Pres. Ti sei accertato di ciò?

Acc. Ho domandato alla comare di Artegna se ne sapesse nulla.

Pres. Ti ricordi quando?

Acc. Non so.

Pres. Ricordi cosa hai fatto nella sera del 6 gennaio?

Acc. Non mi ricordo nulla. Mi recai a cena col figlio del padrone, quindi mi diressi dallo Zuccolar.

Pres. Ti ricordi di essere stato nell'esercizio di Angelo Abramo, ed essendo suo debitore di tre litri di vino, di avergli detto: Angelo Abramo si ricorderà di Perini?

Acc. Lo avrò anche detto per mettergli a mente il mio debito.

Pres. Si dice invece che tu avevi già premeditato il delitto?

Acc. Al cavallo magro tutte le mosche vanno addosso.

Pres. Sei stato nella macelleria Ferigo?

Acc. Sissignor. Ho visto luccicare un coltello e l'ho preso.

Pres. Si dice invece che hai preso la scusa di comperare del fegato per rubare il coltello?

Acc. Non ricordo se ho comperato del fegato.

Pres. E dopo che hai preso il coltello dove sei andato?

Acc. Dopo non ricordo niente.

Pres. Non sei stato da tua cognata?

Acc. Sarà benissimo. Non mi ricordo che di quando mi sono trovato a Buia.

Pres. Oltre la moglie ti ricordi di aver colpito o minacciato qualche altro?

Acc. Nossignore.

Pres. Dopo il fatto dove sei andato?

Acc. Ho bevuto del vino e poi mi son messo in strada e mi sono trovato a S. Daniele.

Pres. Ricordi di aver lasciato il fegato da Baracchini?

Acc. Ricordo di esservi stato ma non ho lasciato nulla.

Pres. E poi?

Acc. La mattina seguente ero a Udine. Mi son fermato tutto il giorno e la notte seguente in una casa di tolleranza. Poi sono andato dalla parte di Tarcento ove fui arrestato.

Pres. A Cassacco cosa hai fatto?

Acc. Nulla.

Pres. Perchè sei andato a Cassacco?

Acc. Perchè avevo intenzione di ammazzarmi, perchè sto bene morto.

Pres. Il coltello dove è andato a finire?

Acc. Non lo so.

Pres. Non l'hai buttato in un campo presso S. Daniele?

Acc. Sarà benissimo.

Pres. Perchè hai ammazzato tua moglie e quando l'hai divisato?

Acc. Io non l'ho mai divisato e per quanto cerchi nella mia testa non posso pensar altro che mi sieno venuti su quei cinque minuti.

Pres. Nei tuoi interrogatori hai detto che i tuoi compagni di lavoro ti schernivano e perciò hai divisato di ucciderla?

Acc. Mi hanno interrogato in questo senso ed io ho affermato.

Pres. Dopo hai detto che hai divisato il delitto dopo cena?

Acc. Se non mi fosse venuto in mente, non sarei andato.

Pres. Perchè sei andato da tua cognata?

Acc. Per chiamare mio cognato.

Pres. Perchè hai ammazzato la Ceneri?

Acc. Non so neanche di averla vista.

Pres. Si dice che avevi odio con la Ceneri perchè dava alloggio a tua moglie.

Acc. Non lo sapevo neanche.

Pres. Accordi di aver poi rincorso qualche altro?

Acc. Nossignor.

Pres. Dove tenevi il coltello e le mani quando sei entrato in cucina?

Acc. In saccoccia.

Pres. Eri ubbriaco quella sera?

Acc. Nossignore.

Pres. Si dice che hai premeditato il delitto.

Acc. Non può essere che lo abbia premeditato, perchè come penso nella mia testa, se decido adesso di rompermi qui la testa, (e accenna alle inferriate della sbarra) la rompo subito senza premeditare. Se volevo coltelli ne avevo a casa quanti ne volevo.

Pres. Prima del delitto sei andato a bere dei liquori che non volevi molto alcoolici, per esser più sicuro del colpo?

Acc. Non so.

Pres. Sei entrato in cucina brandendo il coltello, dunque avevi già deciso di uccidere tua moglie.

Acc. Non mi contraddico.

Pres. E la Ceneri l'hai uccisa per malvagità?

Acc. Non ricordo.

Pres. Ricordi di esser stato fuori porta Pracchiuso dalla signora Savonutti di Buia?

Acc. Nossignor. Ho fatto malanni anche là?

Pres. No, ma sentirai che cosa ha detto.

Pres. Se le due donne per la forza dei colpi sono morte quasi subito; che cosa hai da dire?

Acc. Che hanno tribolato di meno.

Pres. Hai mai avuto malattie?

Acc. Nossignore.

Pres. Sei stato militare?

Acc. Sissignore; nel meridionale, al 6° Aosta, deposito stalloni di S. Maria di Capua, Pisa, Osieri in Sardegna e Crema. Poi sono tornato al mio reggimento. Fui nominato caporale e poi retrocesso pel ferimento di un altro caporale.

Pres. Come si chiamava?

Acc. Tavolacciai.

Pres. Sotto le armi quante condanne hai avuto?

Acc. Due. Quella del caporale e quella del sergente. Ebbi un anno di reclusione.

Pres. Fino a che epoca sei stato militare?

Acc. Fino all'87 dall'81.

Pres. Avevi fratelli?

Acc. Li ho ancora, Giuseppe e Ferdinando, uno fornaciaio a Buia ed uno falegname a Udine.

---

14 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

Matilde incontrò la zia, si guardarono sorridendo, pallide entrambe, poi s'abbracciarono, con gli occhi umidi di lagrime.

— Oh cognata mia, ho la febbre dell'impazienza! — Esclamò la signora Amalia standosene sdraiata con un giornale di mode in mano.

— Già, anch'io. Molto più che quando lo zio sarà arrivato, Matilde riposerà un pochino e finirà di mandarmi sempre via con la scusa che non so, che servo solo a far confusione, cosa che hanno perfettamente imparato a dirmi anche le serve.

La signora Teresa era troppo commossa, per trovar indifferente la cognata e saper calmare le irritazioni della nipote. Fu solo capace di dire con un mezzo sorriso nervoso:

— Eh... oggi!

Rimase seduta forse due minuti, poi s'alzò per andare a porre in altro luogo il cappello e la mantellina, poi entrò in stanza da pranzo a vedere i preparativi, s'affacciò ad una finestra per ispezionare la via; e su e giù, senza pace, con nella voce il tremito violento che dà l'attesa di persona molto cara.

Era appena rientrata nel salottino ove stavano madre e figlia, quando s'intese il grido di Matilde.

— Eccolo, eccolo!

La signora Teresa ebbe un'esclamazione che poteva essere ciascuna e tutte le cinque vocali, e tremante nella persona, pallidissima, con gli occhi sgranati fu impossibilitata a muoversi; pareva che qualcuno l'avesse inchiodata ritta in piedi.

La signora Amalia e Enrichetta balzarono verso la porta; dopo tutto, uno zio reduce dall'America non è il fatto di tutti i giorni e se non l'affetto, era a loro sprone la curiosità.

— Dov'è Teresa? — si sentì nel corridoio una voce maschia, un po' tremante, ma con intonazione quasi di comando. E la porta del salottino s'aprì, e l'uomo che s'avanzava ricevette fra le braccia la signora Lavichi, che gli rimase abbandonata sul petto.

Ma fu un momento; si rinvenne subito, e piangendo e ridendo insieme abbracciava e baciava replicatamente il ricuperato fratello.

Federico Albini era un bell'uomo, grigio nei capelli, nei baffi, nella lunga barba fluente sul petto. Portava occhiali cerchiati in oro, che davano alla sua fisonomia un non so che di molto serio e di marcato, e tutta l'espressione del suo volto bello e regolare aveva dell'energico, quasi del duro. Strano contrasto col soprabito molto lungo di finetto grigio e col cappello a larghe falde anch'esso grigio, che gli stava in capo come la cima d'una pagoda.

Tutti erano intorno ai due, commossi della loro viva commozione, in silenzio per non disturbare le dolci espansioni fraterne.

— Povero Enrico! — mormorò piano la signora Teresa tra un bacio ed un abbraccio, asciugandosi gli occhi.

Il fratello sospirò forte.

— Mah, poveretto! era destinato di non più rivederci.

Poi si sciolse dall'abbraccio della sorella e tenendole una mano, si volse agli altri lì intorno.

— Vediamo un po' di fare le conoscenze, perchè io ho baciato a dritta e a sinistra senza conoscere nessuno. Dunque questa è Amalia — e le stese la mano, che strinse forte scuotendola — invecchiata, s'intende, perchè gli anni passan per tutti, ma una bella donna, come fu già una bella giovine.

E si volse senza dar tempo alla cognata di rispondere, cercò con gli occhi, continuando:

— Questa dev'esser Matilde, la più grande e quindi la più seria; lo si capisce non tanto dal viso, quanto dalla mancanza di fronzoli in testa. Dà un altro abbraccio allo zio, bambina. Questa è Enrichetta, che vedo per la prima volta. Bionda e bella come la mamma. Son superbo d'aver una nipote così vaga e mi piacerebbe di più che lasciasse tutto il merito alla natura.

Enrichetta, che aveva gettate le braccia intorno al collo dello zio ascoltandone i complimenti con un beato sorriso, si fece un po' scura in volto a queste ultime parole.

— Meno cipria e meno cianfrusaglie in testa. Oh, a proposito, Teresa: i miei complimenti per avermi saputo fare un giovinotto di quello stampo là. E mica solo per l'apparenza; parla che par un uomo maturo, così giovine ancora. Bravo il mio Vittorio; già, molto lo devi alla tua mamma, una savia educatrice e al babbo tuo, il più buon uomo ch'io abbia conosciuto....

— Anche nell'altra vita? — gridò il signor Andrea avanzandosi.

— Anche nell'altra! — replicò un po' tristamente il signor Federico, ma il cognato alzò con atto solenne una mano.

— Basta così; oggi non ci sono rammarichi, non ci sono recriminazioni. Si deve gustare inalterata la gioia del rivederci, del ritrovarci. Ho detto bene? — E rivolse la domanda a ciascuno dei presenti.

— Benissimo — ripeterono uno alla volta gli interrogati.

Poi Teresa disse al fratello che poteva mettersi in libertà (aveva ancora il gran cappello in testa ed il soprabito sulle spalle) e Matilde offerse di condurlo nella stanza preparatagli.

(Continua)

Una scena violenta

Pres. Non hai avuto una sorella?

L'accusato dando in uno scatto impetuoso ed in un urlo grida due volte al presidente: *Taccia lei!* Poi siede sbuffando.

Pres. Perchè ti agiti avendoti domandato il nome di tua sorella? Vuoi rispondermi più tardi?

Perini non risponde e rivolto al carabiniere brandendo una panca mormora: *Viarsimi che o voi vie.*

Avv. Driussi. Calmiti, sta cuiet!

Pres. dopo alcuni minuti: Tutti ti dipingono come rissoso e violento.

Acc. Peggio per me.

Pres. I medici ti hanno visitato?

Acc. Mi hanno legato perchè avevano più forza di me.

Pres. Dicono che sei pazzo.

Acc. Sono pazzi loro e non io.

Alla fine dell' interrogatorio l'accusato si mostra molto agitato e stravolto.

Dopo la lettura di vari atti e perizie fatte sui cadaveri delle donne l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

Ancora domande all'accusato

Nell'udienza pomeridiana quando il Perini viene introdotto nella gabbia degli accusati, ha l'aspetto più calmo benchè ancora rannuvolato.

Al dibattimento assiste un pubblico più numeroso che nel mattino.

Pres. Perini vi ricordate in che epoca vi trovavate ad Osieri in Sardegna in qualità di palafreniere?

Acc. Nell'85 od 86.

Pres. Vi ricordate di esser stato nella stazione di monta di Bono?

Acc. Sissignore.

Pres. Ricordate di aver avuto in quell'epoca una licenza?

Acc. Nossignore. Sono venuto a casa da Pisa in licenza straordinaria per 45 giorni.

Pres. Ricordate di aver avuto la notizia della morte di vostra sorella quando eravate a Bono?

Acc. (dopo aver molto pensato e stringendo le sbarre della gabbia): Nossignore.

Pres. Siete venuto a casa solo?

Acc. Mi ha accompagnato fino a Pisa un sottufficiale, poi sono andato fino a casa solo.

Il Presidente dà lettura di una nota del Sindaco di Pisa da cui emerge che il soldato Perini, avendo dato segni di pazzia mentre era a Osieri fu accompagnato a Pisa da un' sottufficiale, e poi fu inviato in licenza.

Legge poi alcuni rapporti al comando del deposito stalloni. In essi sono narrati, la fuga del Perini da Bono, il suo contegno strano, le idee di suicidio e di gravi preoccupazioni famigliari. Fu ritenuto affetto da alienazione mentale.

Destà impressione una lettera del Perini ai genitori datata da Bono in cui si mostra affettuoso e rimpiange caldamente la morte della sorella che spera in Paradiso. Manifesta buoni propositi per l'avvenire.

In un altra lettera al guardiastalloni scrive « Perini non esiste più, onde, per mia sfortuna commetto il seguente.

Pres. Perchè avete scritto ciò?

Acc. Per non lasciar soli i cavalli.

In un altro rapporto è descritta la colluttazione del Perini col caporale Tavolacciai al quale inferse parecchi colpi di forca.

In seguito a questo fatto il Perini fu condannato a due mesi di carcere militare.

I testi d'accusa

Esaurito l' interrogatorio dell'accusato il presidente comincia l'udizione dei testi d'accusa.

Viene introdotta la teste.

Tonino Teresa fu Francesco d'anni 48 di Buia contadina. Essendo sorella della Tonino Orsola, moglie del Perini, è richiesta se intende deporre o meno.

Teste. Non desidero essere esaminata.

Pres. Allora siete in libertà.

Tonino Giacomo fu Francesco d'anni 43 di Buia, fratello della Orsola.

Il presidente fa anche a questo teste la stessa domanda.

Teste. Per me è lo stesso, ma è meglio se mi mette in libertà.

Pres. E' allora sei in libertà.

Menis Luigi, fu Angelo d'anni 54 di Artegna, possidente e sindaco di Artegna.

Pres. I coniugi Perini quando vennero ad Artegna?

Teste. Due anni circa prima del fatto e venivano da Buia.

La Orsola mi aveva domandato il mezzo per ottenere la separazione dal marito. Gli chiesi per qual motivo volesse ciò. Essa mi disse che malgrado le sue tristi condizioni di salute, il marito voleva usare di lei e la minacciava alle sue ripulse. Aggiunse che non le importava che il Perini prendesse un'altra donna, e che si sarebbe mantenuta da sola.

Pres. E al Perini cosa disse?

Teste. L' indomani andai a cercare il Perini dove lavorava. Per via incontrai il brigadiere dei carabinieri che mi disse che il Perini voleva denunciare la moglie perchè aveva portato via tutte le masserizie di sua proprietà.

Gli chiesi conto della sua condotta verso la moglie. Rispose che non erano vere le sue esigenze e che anzi la moglie gli aveva portato via la roba di casa.

Si concluse che la moglie andasse dove voleva purchè non tornasse come aveva fatto altre volte. Egli l'avrebbe lasciata in pace.

Mi disse che la moglie aveva avuto 14 aborti.

Pres. Il Perini cosa faceva di quello che guadagnava?

Teste. Dava pochissimo alla moglie, ma non so se sprecasse in baldorie tutto il resto.

Pres. Dicendo che la moglie se ne andasse pure, il Perini che contegno aveva?

Teste. Si mostrava contento. La moglie andò dalla Ceneri, e fece fare una porta più solida per paura del marito, ed il Perini andò in casa del suo padrone Rizzotto.

Pres. La Tonino andava alla sera a lavorare in casa della sorella?

Teste. Lo ho saputo dopo, come pure seppi dopo che il Perini andò due volte in quella casa.

Pres. Che informazioni può dare del Perini?

Teste. Pel tempo che fu ad Artegna, abbastanza buone, salvo che non pensava alla moglie.

Pres. Ha fatto indagini per stabilire come avvenne il fatto del 6 gennaio?

Teste. Nossignore.

Pres. Sa che nella famiglia del Perini vi fossero dei matti?

Teste Nossignore. I genitori erano buonissima gente; i figli, invece dicono, erano violenti.

Pres. Che impressione ha fatto il delitto in Artegna?

Teste. Veniva attribuito alla malvagità del Perini. Il funerale delle vittime fu una profonda manifestazione di rimpianto. La Tonino era onestissima, e di aspetto malaticcio.

Pres. Si attribuiva il fatto anche alla pazzia del Perini?

Teste Nossignore, perchè il Perini era da soli due anni ad Artegna.

Avv. Driussi. La macelleria Ferigo è aperta sempre la sera, anche di festa?

Teste Sissignore, fino alle sette.

Menis Massimo di Carlo, fornaciaio di Artegna, d'anni 28.

Pres. Conoscevate la Orsola Tonini?

Teste Sissignore, era sorella di mia matrigna.

Pres. Andava d'accordo col Perini?

Teste Nossignore perchè il Perini non le procurava il necessario per vivere, la percuoteva e la minacciava dicendo che essa non sarebbe giunta ai 36 anni e lui a 40 anni.

Pres. Quando si è divisa dal Perini dove andò la Orsola?

Teste. In casa della Ceneri. Si sono divisi più volte e la Orsola voleva andare in America, ma Gildo la riprese, con sè appena tornato dall'estero.

Una volta il fratello del Perini accompagnò ad Artegna una donna di mal affare, che ripartì per Udine anche col Gildo.

Pres. La sera del 6 cosa hai veduto?

Teste. Venne dentro il Perini mi diede la mano e mi chiese come stavo. Poi colle mani dietro la schiena si accostò alla moglie e mettendogli la mano sulla spalla, coll'altra gli menò un forte colpo al petto. Allora la Ceneri gli disse: *ce faiso Gildo?* Senza por tempo in mezzo diede un altro colpo alla Ceneri. Rincorse poi mia matrigna, che riparò sotto il fornello. Io mi misi a correre ed egli seguì me pure per circa 20 metri brandendo il coltello. Poi fuggì verso Buia.

Pres. Come spieghi che prima ti diede la mano e poi ti rincorreva col coltello?

Teste. Forse credeva che andassi a chiamare qualcuno.

Pres. E con tua matrigna perchè l'aveva?

Teste. Perchè il Perini credeva che mia matrigna mettesse su sua moglie.

Pres, Che cosa disse il Perini a tuo padre?

Teste. Gli disse, minacciandolo: «Tu, Carlo, hai mangiato abbastanza polenta.» Aveva rancore con i miei genitori, perchè davano ospitalità alla sua moglie Orsola.

Pres. Il Perini pareva matto?

Teste. Nossignore, ma era temuto da tutti.

Comini Giuseppe fu Gaspare d'anni 60, fornaciaio, di Artegna.

Pres. Eravate presente al fatto avvenuto la sera del 6 gennaio in casa del Menis?

Teste Sissignore. Mi trovavo a parlare cogli altri, come si suole, la sera. Ad un tratto entrò il Perini che diede la buona sera. Aveva le mani sotto la giacchetta. Diede la mano a Massimo Menis e poi andò verso la donna cavando il coltello. Le diede un colpo fortissimo e poi alla Ceneri che gli chiese cosa avesse fatto, diede un'altra coltellata.

Gli dissi allora che non gli avevo fatto alcun male e che mi lasciasse. Egli si avvicinò a me per ascoltarmi e poi rincorse il Massimo. Io presi il mio bamino e uscii fuori.

Pres. Cosa hai pensato alla vista del delitto.

Acc. Ho capito che quando entrò in cucina aveva già il coltello in mano sotto la giubba. Giorni prima il Perini era stato ancora in casa dei Menis.

Pres. Che fama godova in paese il Perini?

Teste. Non posso dir nulla di lui.

Avv. Driussi Il Perini quando andò contro il teste aveva il coltello in aria?

Teste Lo aveva riposto sotto la giacca.

E' introdotto il teste *Clivio Corrado* che ha fretta di esser posto in libertà. E' capitano di cavalleria al deposito stalloni di Crema.

Pres. Conosce ella il Perini?

Teste Fu tresferito a Crema dal deposito di Pisa in seguito ad una condanna per una rissa con un caporale. Quando era al Deposito di Crema fu condannato ad un anno di carcere per insubordinazione ad di un sergente di cavalleria.

Il ferimento fu però commesso a Lodi.

Pres. Che condotta aveva il Perini?

Teste. Normale. Non ricordo che avesse dato segni di pazzia.

Si da lettura della sentenza del Tribunale militare di Milano che condanna il Perini ad un anno di carcere per insubordinazione al sergente. Dopo di ciò il capitano Clivio è posto in libertà.

Ferigo Angela di Pietro d'anni 35 moglie di Vidoni Eugenio macellaio di Artegna.

Pres. Nella sera del 6 gennaio ha visto il Perini?

Teste. Sissignore; verso le sei e mezzo udii sonare il campanello della bottega. Trovandomi io in cucina, venni fuori e trovai il Perini che mi chiese qualche cosa da cena.

Gli dissi che avevo del vitello e del fegato. Mi chiese due o tre metri di fegato. Alla mia osservazione che non si poteva dargliene due o tre metri, insistè con viso irrequieto, e poi ne volle 30 centesimi.

Era impaziente, non ubbriaco, e girava su e giù per la bottega.

Pres. Si è accorta che le mancasse qualche cosa?

Teste. Nossignore. Solo tre giorni dopo ci siamo accorti della mancanza di un coltello, che il Perini deve aver preso prima della mia venuta in bottega.

E' fatto vedere alla teste il coltello che riconosce.

Pres. Conosceva il Perini?

Teste. Di vista. Non ho udito dire che fosse matto.

La teste è posta in libertà.

Chiopris Vittoria di Ferdinando di anni 34 levatrice d'Artegna.

Pres. Ha visto il Perini la sera del 6 gennaio?

Teste. Sissignore nel mio esercizio di vino e liquori, verso le 7. E' entrato con un ragazzo ed ha ordinato due bicchierini di cosa non alcoolica perchè non voleva agitarsi. Poi ne ordinò altri due.

Pres. Che contegno aveva il Perini?

Teste. Il suo solito. Come alre volte scricchiolava i denti, ma non vi feci caso. Pagò dicendo che aveva un debito col padrone che se non era pagato avrebbe avuto memoria del Perini.

Io ritenni che intendesse che il debito fosse notato sul registro, ma dopo il fatto compresi il significato delle parole.

Pres. Come levatrice ha assistito la Orsola?

Teste. Si in tre o quattro aborti avuti in Artegna.

Pres. La Tonino aveva il necessario in casa per vivere?

Teste. Si lagnava dicendo che il marito le lasciava mancare il necessario. Era donna anemica, onestissima. Il Perini otto giorni prima mi disse che la moglie aveva avuto un aborto che non corrispondeva all'epoca del suo ritorno.

Gli risposi che non mi ricordavo.

Egli disse: Lei l'ha fatta a me ed io la farò a lei.

Rizzotto Giovanni d'anni 43, tagliapietra di Artegna.

Pres. Conoscete il Perini?

Teste. L'ebbi a lavorare sotto di me in più riprese. L'ultima volta fino alla vigilia del fatto.

Pres. Come vi raccontò il fatto della separazione dalla moglie?

Teste. Mi racconto che si era diviso da essa e che era contentissimo.

Pres. Fin quando restò da voi?

Teste. Fino all'antivigilia del fatto, perchè aspettavo parenti.

Per l'alloggio pel vitto mi pagava una lira e 10 che gli trattenevo sulla paga.

Verso le quattro del giorno 6 lo vidi in osteria di certa Romana. Mi chiese 2 lire che gli diedi e poi me ne andai.

Più tardi nella stessa osteria venne uno che disse: — Non sai che Gildo ha ammazzato la moglie e un'altra donna? Non volevo credere. Dopo esser stato a casa ad avvertire mia moglie perchè volevo assicurarmi che non commettesse qualche cosa in casa mia. Andai a vedere se era arrestato ma non seppi nulla.

Il giorno dopo seppi che nell'osteria aveva detto: Stassera si mangia e si beve sangue. Solo allora si diede un significato diverso a quelle parole.

Pres. Che individuo era il Perini?

Teste. Era educato, prudente, e non parlava che del lavoro.

Aveva qualche volta un carattere un po' violento. Beveva molto ma non si vedeva che fosse ubbriaco.

Pres. Si lagnava della moglie?

Teste. Nossignore. Qualcuno lo prendeva in giro perchè la moglie lo aveva lasciato.

Pres. Che cosa ha pensato del delitto?

Teste. Credo che la causa si debba ricercare nella vendetta.

Non mi pare che abbia agito per pazzia.

Avv, Driussi. In casa del teste poteva predere qualche coltello?

Teste. Si ci sono coltelli.

Merluzzi Luigi fu Pietro d'anni 28 di Artegna muratore.

Pres. Conoscete il Perini?

Teste. Sissignore era mio compagno di lavoro l'anno scorso per tre o quattro mesi, sotto Rizzotti.

Pres. Parlava di sua moglie il Perini?

Teste. Non ricordo bene.

Pree. Cosa diceva della moglie?

Teste. Ora diceva che aveva ragione ora, che aveva torto, ed in quest'ultimo caso manifestava propositi ostili.

Pres. Era geloso?

Teste. Sissignore. Diceva che mentre lui era in Germania era rimasta incinta con altra persona.

Pres. Avete mai preso in giro il Perini perchè la moglie lo aveva lasciato?

Teste. Nossignore.

Pres. Quello che guadagnava dove lo metteva?

Teste. Lo consumava nelle osterie.

La moglie, che era buonissima era priva del necessario, a quanto diceva la gente. Il Perini non commise mai stranezze.

Pres. Perchè ammazzò la moglie?

Teste. Non so.

L'udienza è levata alle 4 e tre quarti.

* *

Questa mattina continua l'audizione dei testi d'accusa.

PRETURA DI S. DANIELE

Assoluzione

Ci scrivono in data 12:

Oggi in questa Pretura si svolse il processo a carico del signor Vittorio Plazzogna, albergatore di S. Margherita per contravvenzione sulla uccellanda.

Il pretore sentite le parti e la difesa dell'avv. co. Gino di Caporiacco, mandò assolto il signor Plazzogna per inesistenza di reato.

Cronaca Provinciale

DA BUIA

Polemica stradale

Ci scrivono in data 12:

(*T. C.*). Il corrispondente da Tarcento del giornale *Il Friuli* fa le meraviglie perchè il corrispondente del *Giornale di Udine* ha potuto (bontà sua!) biasimare per noncuranza le autorità comunali dei due paesi per il fatto della strada Tarcento-Buia.

Si vede proprio che il sullodato corrispondente ben poco conosce il T. C. del *Giornale di Udine* (che «sotto il *velame* delli versi strani» ...) poichè deve sapere il reverendo *Eclettico* che il corrispondente T. C. non ha mai appartenuto, non appartiene, nè aspira (come forse l'*Eclettico*) a qualsiasi amministrazione, occupandosi il più possibile della sua....

Sappia inoltre l'*Eclettico* tarcentino, che tanto ne sa di tracciati, che a Buia sotto studio sono due progetti (quantunque dall'*Eclettico* non visti), e che non intesi punto, con le poche righe scritte tempo fa, di accaparrarmi il merito degli altri, ma solo di riserbarmi il mio, e chi ha potuto conoscermi sa apprezzare la mia sincerità e la mia franchezza, curandomi io ben poco che lo sappia e creda l'*Eclettico* tarcentino.

In merito al tracciato da farsi non è oggi il caso di decidere la scelta, finchè resta ben altro ancora prima di por mano al lavoro; solo sarebbe bene che l'*Eclettico* (che tanto ne sa di tracciati) facesse un sopraluogo (e se avvisato in tempo gli potrei fare compagnia) e si persuaderebbe che non è punto il preferibile quello da esso prescelto, poichè mancante del primo e terzo dei requisiti da esso citato.

E per oggi punto e basta.

DA GEMONA

Elargizione a beneficio del Corpo filarmonico — Scuola in questione

Ci scrivono in data 12:

Il nobil conte Silvio Elti Zignoni ha disposto a favore di questo Corpo filarmonico gli affitti del suo palco, nel Teatro Sociale, ricavati nell'ultima stagione di spettacolo. L'atto generoso merita veramente lode, ed è a sperare che altri ne vogliano imitare l'esempio.

* *

La questione della Scuola mista di Maniaglia non è peranco risolta, ad onta del sopraluogo fatto dal cav. Battistella R. Provveditore. L'aula prescelta non può contenere tutte le sezioni, ed i frazionisti non vogliono saperne di divisioni. Essi vogliono l'orario intiero per tutti gli alunni.

Staremo a vedere come andrà a finire la faccenda. L.

Da AZZANO X.

Sparizione di raccomandate

Ci scrivono in data 12:

L'altra notte ignoti penetrati nell'ufficio postale di Azzano Decimo involarono una raccomandata contenente lire 600, ed altre raccomandate di cui ancora non si conosce l'ammontare dei valori.

L' ispettore cav. G. Pascoli è partito ieri stesso per una inchiesta.

L'autorità fa indagini per scoprire i colpevoli.

Da TREPPO GRANDE

TENTATO FURTO e malvagio danneggiamento

Ci scrivono in data 12:

Nella bella villina ora ridotta ad abitazione completa della famiglia Giorgini, l'altra sera alcuni malfattori tentarono di rubare, e levato un grosso palo da una vigna vicina piegarono l' inferriata.

Ma la figlia, signorina Enrichetta, sentito dello strepito fu lesta ad avvertire il fratello, il quale presa la doppietta ed aperta una finestra, esplose un colpo facendo fuggire i male intenzionati che sul terreno lasciarono degli oggetti rubati.

A poca distanza dall'abitazione dei sigg. Giorgini, trovasi la Ragnaia (Bressàne), e nella notte dall' 11 al 12, si ritiene ad opera degli stessi che tentarono il furto, furono unti con petrolio i cassettoni che raccoglievano le reti, e la porta del casello, ove trovavansi diversi uccelli, e quindi fu dato fuoco, recando un danno di oltre 200 lire.

Questo atto vandalico commesso verso una famiglia rispettata da tutto il paese e che fa del bene, suscitò lo sdegno nella popolazione, che spera gli autori di sì malvagia azione siano scoperti e puniti (*Quod est in votis*).

G. B. M.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 13 dicembre ore 8 Termometro +3.3
Minima aperto notte —1.5 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione calante — Ieri bello
Temperatura Massima 7.— Minima —2.4
Media: +2 180 Neve squalista

S. LUCIA

La Santa graziosa e gentile, che fanciulli abbiamo tanto desiderato propizia, presi da un senso misterioso di meraviglia, nel vederla reggere in un piatto i suoi grandi occhi cerulei e guardarli con visibile compiacenza, è giunta anche quest'anno a portare la letizia in tanti piccoli cuori anelanti al dono sognato per tante sere nel tepore della dormiveglia.

Ieri sera nei negozi di giocattoli era continuo un via vai allegro di babbi e mammine gentili, intenti nella ricerca dei balocchi che più potessero appagare i gusti e le esigenze viziate dei loro piccini; l' insolito andirivieni animava gaiamente le vie della città.

Non solo i bambini, ma anche tante bambine di ieri, oggi spose graziose e piene di fascino, attendono dal marito che ancora adorano, il dono di Santa Lucia, e gli occhi profondi si animano di letizia che appare infantile, ma allo sguardo indagatore del misogino, non è privo di una certa avidità felina per quanto aggraziata, che è la prerogativa della donna.

E' sperabile che Santa Lucia, stanca del notturno lavoro per la distribuzione dei doni a bimbi grandi e piccini, tornando questa mattina nei celesti regni del sole, non abbia il rimorso di essersi dimenticata per la negligenza delle sue gentili sacerdotesse, di quei poveri piccini che nella veglia sforzata, fra le scarse coltri nell'umile tugurio, ebbero l' ingenua e fervida fede nella sua generosa bontà.

Le disposizioni PER I FUNERALI del cav. uff. Carlo Kechler

Le onoranze

A rendere più solenni i funerali del compianto cav. uff. Carlo Kechler, che avranno luogo oggi alle tre pomeridiane furono prese dai vari istituti cittadini le seguenti deliberazioni:

La Banca di Udine oltre aver erogato 500 lire all'Ospizio Cronici, ed altrettante alla Colonia Alpina, ha deliberato di collocare un busto del compianto fondatore, nella sala della Banca; di intitolare al suo nome il fondo pensioni degli impiegati devolvendo a tale istituzione una cospicua somma; di inviare due corone, una del Consiglio d'amministrazione, una della Direzione ed impiegati e di intervenire in corpo ai funerali.

Gli uffici della Banca, ove è esposta la bandiera abbrunata, saranno chiusi alle ore 13, ed il cav. uff. Graziadio Luzzatto terrà il discorso funebre.

Il Cotonificio Udinese ha deliberato di intitolare il suo Asilo al nome di Carlo Kechler, di erogare 500 lire all'ospizio cronici, di intervenire in larga rappresentanza ai funerali inviando corone. Il discorso sarà tenuto dal cav. Gregorio Braida.

I filandieri in una riunione deliberarono di chiudere oggi in segno di lutto i loro opifici.

La *Camera di Commercio* oltre aver esposta la bandiera abbrunata, invierà una corona ai funerali. Il discorso sarà tenuto dal suo presidente comm. Elio Morpurgo deputato al Parlamento.

L'Istituto Tecnico espose la bandiera abbrunata e diede vacanza agli studenti perchè possano intervenire in corpo e con bandiera ai funerali.

* *

Il corteo funebre, benchè si dicesse che doveva passare per via Cavour, salvo disposizioni contrarie che potrebbero venir prese all'ultimo momento, passerà, per recarsi al Duomo, per la via dei Teatri.

* *

La famiglia Frova in sostituzione di una corona ha erogato a favore della Colonie Alpina, la somma di L. 100.

La beneficenza del cav. uff. Carlo Kechler

Ci consta che il compianto cav. uff. Carlo Kechler ha lasciato cospicue somme ai poveri di *Udine*, di *Venzone*, di *Percotto* e all'*Istituto Tomadini*.

Beneficenze in memoria del cav. uff. Carlo Kechler

I coniugi signori comm. Elio ed Eugenia Morpurgo hanno offerto **L. 100** alla *Colonia Alpina*.

* *

Il Cotonificio Udinese offrì **L. 500** alla *Colania Alpina* in sostituzione corone.

Il sig. ing. Grato Maraini offrì **L. 100** pure alla *Colonia Alpina* in sostituzione corona per onorare la memoria del compianto sig. cav. uff. Carlo Kechler.

Colla più viva riconoscenza il Comitato protettore dell'infanzia, presso cui fa capo la Colonia, infinitamente ringrazia i generosi oblatori.

Commissione per l'Erigendo Ospizio Cronici in Udine

Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate **L. 500** dal Cotonificio Udinese in sostituzione di corona nella circostanza della morte del cav. uff. Carlo Kechler.

Modificazioni al regolamento delle scuole comunali

Nella seduta che il Consiglio comunale terrà domani a sera, verrà sottoposto a discussione il Regolamento modificato per le scuole.

Il Regolamento venne compilato dalla Giunta di Prampero, essendo assessore per la P. I. l'avv. Schiavi. Fu presentato al cessato Consiglio comunale, che l'approvò dopo discussione con leggere modificazioni.

Sottoposto il «regolamento» al consiglio scolastico provinciale, questo vi fece parecchi appunti e lo rimandò al Sindaco. Frattanto avvenne la crisi, alla quale seguirono il Commissario regio, le nuove elezioni, e la vittoria... dei popolari.

La nuova Giunta — assessore per l'I. P. l'avv. Franceschinis — riprese a esaminare il «Regolamento» e richiese sul medesimo anche il parere dei maestri comunali.

Avute le risposte, delle quali l'assessore tenne molto calcolo, il Regolamento venne modificato e domani, come diciamo più sopra, sarà discusso dal Consiglio comunale.

* *

Ecco gli articoli che vennero aggiunti:

Articolo 8. Nel corso inferiore delle scuole urbane, che comprendano per ogni classe più sezioni parallele, saranno possibilmente raccolti in un'aula gli alunni di maggiore età e i ripetenti, i quali verranno affidati alle cure di un insegnante provetto. Tali sezioni non dovranno contare più di sessanta alunni nella prima e nella seconda, e più di cinquanta nella terza classe.

Articolo 24. Il Segretario deve possedere la patente di grado superiore o il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare.

* *

Nelle disposizioni transitorie vennero aggiunti i seguenti articoli:

Articolo 79. I maestri nominati per l'anno in corso, i sottomaestri e le sottomaestre in esercizio conseguiranno la nomina ad insegnanti effettivi nelle scuole rurali per concorso di soli titoli.

Articolo. 80. Le maestre delle scuole rurali in servizio da almeno un triennio sono esonerate dall'esame per il passaggio alle scuole urbane, alle quali potranno concorrere ed essere nominate per soli titoli.

Articolo. 81. Le insegnanti delle scuole rurali ora in carica sono dispensate dall'obbligo di tenere residenza nella frazione a cui appartiene la scuola. La dispensa della residenza importa rinuncia all'indennità relativa.

Articolo 82. Sono mantenute le transitorie annesse al precedente Regolamento in quanto contemplino diritti acquisiti dagli insegnati ora in servizio.

Bollettino delle finanze

Anzani ufficiale delle dogane a Pontebba è collocato a riposo; Bonetto idem. è collocato in aspettativa; Paoletti da Genova a Pontebba; Morandi da Palmanova a Venezia.

Società operaia generale

Ieri sera vi fu alla Società operaia generale una importante seduta del Consiglio che durò quasi fino alla mezzanotte. Lunga e viva fu la discussione per le riforme da introdursi allo statuto.

Alcune proposte della Commissione furono accettate ed altre respinte.

Per la sovrabbondanza di materia dobbiamo rimandare a domani i maggiori dettagli.

Sempre sui viali!

Ci scrivono

Ieri verso le 11 1|2 tre soldati di cavalleria cavalcavano lungo la via di circonvallazione tra Grazzano e porta Venezia; uno di essi entrò nel viale riservato ai pedoni e proseguì al passo; poi uscito sul piazzale 26 luglio, di nuovo infilò il viale pedonale che conduce a porta Villalta.

Mi si dice che questi fatti si vanno spesso ripetendo.

Ciò non deve andare. Veda lei, se crede di dire qualche cosa, perchè i superiori dieno quelle misure che possano giovare alla tutela delle leggi.

Un passeggiero

La conferenza Moretti. Ieri sera presso la Cooperativa operaia di consumo il rag. Paolo Carlo Moretti tenne l'annunciata conferenza sulle *origini della cooperazione*.

Il giovane conferenziere, dopo aver ricordata la felicissima espressione di quell'illustre friulano che fu P. Valussi: *le cose opportune vanno ripetute sino all'importunità*, constatò che il benessere economico si basa, per le classi lavoratrici, sul risparmio e sull'unione. Ricordò quindi la prima attuazione cooperativa, quella dei *Probi Pionieri di Rochdale*.

Caratterizzò il principio cooperativo, principio virile, di fratellanza, di difesa economica, di risparmio e chiuse con una felice citazione di Zanardelli.

Venne vivamente applaudito.

Il rag. Moretti si espresse in forma lucida e piana, con briosa argomentazione.

Riunione per il riposo festivo. L'ill.mo sig. Sindaco ha invitato per questa sera alle 5 gli orefici, i librai, i cappellai e i negozianti di ferramenta per la fissazione dell'orario di chiusura dei negozi.

Nuovo forno rurale. Il Consiglio comunale di S. Daniele, a voti unanimi ha deliberato l'erezione di un forno rurale.

Per abbondanza di materia siamo costretti a rimandare a domani parecchie corrispondenze provinciali e cronache cittadine.

Il generale dei RR. carabinieri comm. Pizzutti arriverà domani alle 5 per l'ispezione già da noi annunciata.

Ferito sul lavoro. Venne medicato all'Ospitale civile Gaetano Giordano di Alessandro, d'anni 26, di Soave, montatore di macchine, per ferita alla mano destra riportata sul lavoro. Guarirà in 15 giorni.

12 dicembre 1901.

CARLO KECHLER

non è più. La triste notizia, che si sparse in città nelle prime ore di questo giorno, ha destato un universale rimpianto. Con lui si è estinto un uomo di alto ingegno, di nobile sentire, di costumi integerrimi.

I sentimenti di patriotismo, di cui diè prova in tutta la lunga vita, erano del resto comuni alla sua generazione, che vide e che imprecò all'obbrobrio della dominazione straniera. Possano i giovani dei giorni nostri aver sempre presenti gli esempi di coloro che li hanno preceduti e che hanno contribuito a darci una patria!

Pio e benefico, **Carlo Kechler** fu largo del suo verso i diseredati. D'una attività straordinaria, d'una fibra ferrea, adoperò il suo ingegno dritto e sicuro a far sorgere industrie, forze motrici, commerci e banche in una provincia che ne difettava.

Il suo nome e quello dell'egregia Consorte, che da pochi anni lo precedette nella tomba, saranno ricordati in modo indelebile. Il dolore di tutti sia un balsamo al dolore della famiglia superstite.

O. di P.

Società Alpina Friulana

La Direzione della Società Alpina Friulana ha il dolore di partecipare, ai Soci ed alle Società in corrispondenza, la morte del suo membro benemerito ed ex Vice Presidente il

cav. uff. Carlo Kechler

avvenuta questa mattina.

Udine, 12 dicembre 1901.

La Direzione prega i Soci d'intervenire ai funerali che avranno luogo oggi, 13, alle ore 15, partendo da Piazza XX Settembre.

Circolo Liberale Costituzionale

I signori Soci sono invitati ad intervenire ai funebri del compianto

cav. uff. Carlo Kechler

che avranno luogo oggi alle ore 15 movendo dalla Piazza XX Settembre.

Il Comitato Direttivo

Società Reduci e Veterani

I Soci effettivi ed onorari sono invitati ad intervenire ai funerali del benemerito patriota e cittadino

cav. uff. Carlo Kechler

che avranno luogo oggi venerdì 13 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla casa in Piazza XX Settembre n. 9.

Il Presidente

Croce Rossa Italiana

Sotto Comitato di Sezione di Udine

I Soci temporanei e perpetui della Croce Rossa Italiana sono invitati ad intervenire ai funerali del benemerito patriota e cittadino socio perpetuo

cav. uff. Carlo Kechler

che avranno luogo oggi venerdì 13 corr. alle ore 3 pom. partendo dal palazzo in Piazza XX Settembre al n. 9.

La Presidenza

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

I Soci sono invitati ad intervenire ai funerali del compianto socio fondatore

cav. uff. Carlo Kechler

che avranno luogo oggi alle ore 15 muovendo da Piazza XX Settembre.

La Direzione

UN TELEGRAMMA DEL COMM. STRINGHER

Il Comm. Bonaldo Stringher mandò il seguente telegramma al Cav. Merzagora:

«Apprendo con rammarico morte *Carlo Kechler* cui energico impulso contribuì fortemente movimento economico industriale Friuli. Alla Banca Udine e Società Cotonificio che con Lui perdono una mente dritta e un consigliere sicuro invio sentite condoglianze anche nel nome Banca Italia.

«Bonaldo Stringher»

L'ASSOCIAZIONE SERICA ITALIANA per la morte del cav. Kechler

Il Presidente della Camera di commercio ricevette la seguente lettera dell'Associazione serica italiana sedente a Milano:

«L'inattesa notizia della morte del venerando sig. cav. *Carlo Kechler* mi ha profondamente addolorato.

A nome di questa Associazione le esprimo i sentimenti del vivo cordoglio di tutti i colleghi di Milano, ed incarico il signor Natale Frova di rappresentarmi alle onoranze funebri che saranno tributate al caro estinto.»

Il Presidente

M. De Vecchi

Ringraziamento

La famiglia Fioritto esprime i più sinceri ringraziamenti a tutte quelle persone che in qualsiasi modo vollero lenire il loro dolore per la morte del loro amato *Bruno*.

Un speciale ringraziamento agli amici che inviarono per la luttuosa circostanza una veramente splendida corona.

Stabilimento Bacologico DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Per alcune sere avremo al Teatro Minerva la Compagnia Comica diretta dall'artista brillante Antonio Brunorini, che ora agisce con grande successo al Sociale di Gorizia.

In Natale, poi, si produrrà la Compagnia Veneta dell'artista Enrico Corazza.

Parlamento Nazionale

Seduta del 12 dicembre

La Camera dei deputati

continua la discussione sulla mozione pel mezzogiorno.

Il Senato del Regno

comincia la discussione del disegno di legge per la nomina dei professori straordinari delle Università e Istituti superiori.

Vennero convalidati i nuovi senatori De Seta, Mariotti e Vischi. Quest'ultimo ebbe 68 voti favorevoli, 50 contrari.

UN REGGIMENTO DI BERSAGLIERI DERUBATO

A Taggia (S. Remo), dove ha sede un battaglione del 4 reggimento bersaglieri, nella Caserma Lamarmora fu asportata la cassa forte contenente all'incirca settemila lire.

I ladri penetrarono nella stanza riservata esclusivamente alla cassa forte, mediante scalata della terrazza.

La sentinella, per le condizioni speciali del luogo, non poteva avvertire qualunque cosa fosse avvenuto nell'interno.

Della cassa forte, intanto, e delle settemila lire, nessuna notizia.

Desta ovunque una dolorosa sorpresa il fatto che in una caserma siasi potuto perpetrare un furto simile in barba a tutte le sentinelle, e a tutte le savie disposizioni militari che regolano la più scrupolosa vigilanza.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini - L. 14.50 - Mandolini

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia - Napoli.

Mandolini lombardi, Mandole Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

Quasi per niente

Con Una Lira soltanto si spedisce *franco di spese* in tutta Italia il grande Metodo per Chitarra del M.o Pastori Russo l'unico che a tal prezzo riunisca in sè tutti gli Elementi di Musica, la Teoria necessaria ed Ottimo Materiale pratico per lo studio della Chitarra.

Comunicato

La filiale di Milano dell'Unione Tipografico Editrice Torinese rende noto alla sua Spettabile Clientela del Friuli, che in sostituzione del già suo agente sig. rag. Bernardo Ciotti, venne ora nominato il sig. Giuseppe Barbetti di Chiavris, con recapito in Udine, Piazza del Duomo n. 3.

D'affittare

stanza uso scrittojo Riva Castello. Rivolgersi Fratelli Dorta.

I PANETTONI

dell'Offelleria Dorta e Comp.

premiati colla più alta onorificenza

all'Esposizione Campionaria di Udine, sono messi in vendita.

Nella stessa *Pasticceria Dorta* (Via Mercatovecchio N. 1) si trova pure un **grande assortimento di torroni** *alfondan*, ed *alla giardiniera* — **mandorlato nostrano — frutta candite - marrons glacès - cioccolato fantasia** (delle *primarie case italiane e svizzere*) — **confetture d'ogni sorta — biscottini — paste — dolci** ecc.

GARANTITI DI PURO OLIVA. PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 5, 10, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2.15. Dorato a L. 1.95. Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da colli Cg. 5, supplemento di L. 2. in barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno e cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 - 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni: Tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

Visite gratuite ai poveri

Lunedì e Venerdì alle ore 11 alla Farmacia Filipuzzi

Ricercasi Agente di studio per una rispettabile ditta commerciale di questa città.

Inutile presentarsi senza ottime referenze.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio annunzi di questo giornale.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute ???

Il Dott. FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto risultati superiori ad ogni aspettativa anche in casi gravi di anemie e di debilitamenti organici consecutivi a malattie di lunga durata.

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

Signorina con bella calligrafia cerca lavoro di copiatura da farsi in casa. Cent. cinque la facciata (carta da Bollo). Rivolgersi Giornale.

Prof. Dott. Guido Berghinz

Consultazioni in casa **dalle 13 alle 14**

Via Francesco Mantica, 36 (Piazzetta del Redentore)

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia Via Prefettura, 14.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico - stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

Premiata fabbrica biciclette e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subbarbio Cussignacco - UDINE

Signore! Signorine!

Presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale trovansi in vendita dei splendidi

SACCHETTI PROFUMATI PER BIANCHERIA

Violetta
Ireos — alta novità di lusso — profumo delicatissimo a L. **1.50** cadauno.

Opoponax
Rosa
Eliotropio — sacchetti economici profumatissimi a L. **0.80** cadauno.

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso
Soprascarpe gomma
Busti brevettati
Maglierie igieniche
Camicie, Colli, Polsi,

Guanti, Cravatte
Calze Brettelles
Vestiti per bambini
Specialità per Ciclisti
Saponi Profumerie

PELLICERIE
Ombrelle e Valigerie
della rinomata Fabbrica
G. GILARDINI
TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XXII - 1901

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso di mode, e letterature

E' il più splendido e più ricco giornale di questo genere.

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e richezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti od i romanzi sono dovuti alla penna dei miglioni scrittori, come Barrili, Bersenzio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egrei, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Edizione economica senza annessi e figurini colorati

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim L. 5, (Estero, Fr. 24

Una Lira il numero

Anno L. 10, - Sem. L. 6, - Trim. L. 3, (Per l'Estero Fr. 16

PREMIO agli associati all'edizione di lusso; I. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis, » Grazioso volume in catra di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruselli della Gartina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai fratelli Treves, editori, Milano.

LODEN DAL BRUN-SCHIO

WEST DAL BRUN

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all' Estero

PARIGI 1900 - Grand Prix e Medaglia d'oro Esposizione Univ. e Intern. - PARIGI 1900

per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celibrità mediche **ULSTER, MANTELLI, PELLICCIOTTI, MANTELLINE** per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori — divise per Guardie, istituti, Municipi, ecc. — Metodo semplice per prendersi le misure. —

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione — brevettata, robustissima, igienica — ultimi disegni e colori solidissimi vendita a metraggio — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS — Dirigere domande alla Ditta LODEN DAL BRUN - Schio (*Veneto*).

Filiali: Milano, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 22 — BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti